



Alto Amati.

15

Spicco la tua lettera in villa. Godo, che voi siate sano,
e tutto di casa nostra ancora; io lo sono almeno. Vi
ringrazio della fedeltà, mi farete la ventura. Se
ve prego senza alcuna altra dimora per riguardo
alla gravità, che mi preme infinitamente. Nelle
nuove di Roma, ho che Carlo sia malato gravemente
e inchiodato al letto dalla febbre. Maria pure sta
male; per quanto io abbia egli potuto essere
nell'ultima congiuntura, ha fatto però poco, che
si curava, si era morale. Diceva ancora, che il
suo abbia levato gli agguati del legione, offrendo
invece il pane, io che l'ho reso molto grato
al Popolo. Non vi siano più di lungo mandando
il tempo. Finiremo la P. Madre, Amico, e la
cosa tutta. Amate, e State sano.

Segue ad. 25 Luglio 1730

P.S.
Giacendo per la via del Convento
della Chiesa di S. Spirito
in due giorni. Sono stato pregato
di far far diligenza con la
sua, neppure una simile. Se
vi prego favorirmi in ciò. Se si potesse far
raggiungere questo step, non sarà una
male. Ma lo prometto rimandando la
ventura con la tua salute.

1730

Francisco Aguero

De 25 Aug.

R. C. 29 Sexto

A.A. H. no Sig. C. Sig. C. no Sig.
W. H. P. Bonhomme Alysandro

Con pagetto diretto
al suo nome. Venezia